

DOPPIOZERO

Mark Rothko (1903-1970)

John Berger

12 Novembre 2021

Dopo essere stato a Basilea, ho l'impressione che l'opera creata da Rothko nel corso della sua intera vita componga una storia, una storia che somiglia un po' a una favola. La storia ovviamente non racconta tutta la verità – quale storia lo fa? – ma forse rende un po' più chiara la vera *sostanza* del suo successo.

Marcus nasce il 25 settembre (segno Bilancia) 1903, a Daugavpils, in Lettonia. Sei anni dopo suo padre emigra a Portland, in Oregon, dove lavora nell'industria dell'abbigliamento.

Nel 1913 l'intera famiglia Rothkowitz, incluso Marcus, lo raggiunge. L'anno dopo il padre muore. A undici anni Marcus vende giornali, ma è brillante a scuola e a diciassette anni vince una borsa di studio per Yale. È interessato alla filosofia e, più di ogni altra cosa, al teatro e alla musica. Non sviluppa un vero interesse per la pittura che dopo i vent'anni. Nel 1940, a trentasette anni, anglicizza il proprio nome in Mark Rothko.



Mariangela Gualtieri, ph Melina Mulas.

Quanti sono gli artisti ebrei della sua generazione che lasciano il proprio paese? Il numero aiuta a definire il xx secolo, che si è appena concluso. Eppure l'arte di Rothko ha un modo inimitabile di affrontare l'emigrazione – e non solo l'emigrazione ebraica. Gli altri artisti erano più nostalgici, più personali, più avventurosi, più tormentati, ma nessun altro – o almeno così mi pare – ha capito che il dramma della migrazione poteva capovolgere il linguaggio della pittura. Proverò a spiegarmi.

La prima commissione che ricevette – era il 1927 – fu di disegnare le mappe e le illustrazioni per un libro, pubblicato a New York, intitolato *The Graphic Bible: From Genesis to Revelation in Animated Maps and Charts*. (Non l'ho mai visto, ma forse il titolo era profetico.)

All'origine di quest'opera comunitaria c'è un sentimento di gratitudine. Per l'ospitalità che John Berger ci offre con e nei suoi testi raccolti in Ritratti (il Saggiatore 2018), per la sua scrittura che invita amorosamente a guardare e guardare ancora, con attenzione e sorpresa, per la sua capacità di portarci con sé negli atelier degli artisti e nel mistero del loro fare, nel tempo e nello spazio.

Ascolta la versione integrale del podcast Per John B. su [Okta Film](#). Un progetto a cura di Maria Nadotti.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

